ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno 78 - Num. 18
Telefoni dal n. 40-943 al n. 60-969

STAMPA SERA

LUNEDI' MARTEDI' 1-2 Maggio 1944 Anno XXII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 50

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Occorrenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., via Roma, 360, telefoni 53.435 - 53.436. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 125, Sem. 66, Trim. 35. Estero: Anno L. 225, Sem. 116, Trim. 60. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Per gli agricoltori

Saggio impiego del danaro

Anche gli agricoltori hanno più danaro a disposizione in questi tempi, pur così calamitosi per la patria. Sono note le incertezze in cui molti di essi si trovano sul modo di impiegare questo danaro, ed è pure noto che, purtroppo, alcuni credono di metterlo al sicuro soltanto nascondendolo sotto i materassi o riempiendone damigiane sepolte in terra!

Hanno torto di non fidarsi delle banche, degli istituti di risparmio, dei Buoni di Stato. D'accordo. Ma poichè il fatto lamentato esiste, giova invitare codesti dubitosi a impiegare il danaro in attrezzature e in dotazioni necessarie per le loro aziende agricole o vitivinicole. Ne guadagneranno essi medesimi a brevissima scadenza con un maggiore rendimento delle stesse aziende; ne guadagnerà il Paese perchè più grande sarà il numero dei poderi e delle industrie agricole veramente attrezzate in modo da contribuire alla potenza produttiva nazionale.

Quasi in ogni podere, almeno fra i piccoli e i medi di estensione, v'è qualcosa che si può utilmente provvedere per migliore attrezzatura. Ad esempio, i sili, che non dovrebbero mancare in nessuna azienda. Permettono, con la stessa superficie a foraggi di mantenere un quinto di più di bestiame. Le concimaie: ancora il letame è così mal governato e conservato che una stalla, anche di soli dieci bovini, registra oggi una perdita annua di 400 chili di azoto, quanti ne sono contenuti in 27 quintali dei concimi azotati del commercio per un valore di oltre 5 mila lire.

L'irrigazione: anche se possibile soltanto su piccole parti del podere. Basta spesso una buona pompa a motore che sollevi l'acqua da fossi, pozzi, canali e la distribuisca: il reddito nelle parti bagnabili si duplica e si triplica. Un motorino a petrolio da uno, due cavalli, anche nelle piccole aziende rende servizi inestimabili per azionare economicamente trinciaforaggi e frangitutto, altre macchine, queste, da provvedere adesso, se ancora non si hanno.

Superfluo ricordare il vantaggio di investire danaro in concimi; questo ormai lo capiscono tutti, anche gli agricoltori meno evoluti: rende il cento per cento. Ma il difficile è trovare adesso perfosfati: bisognerà accontentarsi di sali azotati, calciocianamide che ha azione ripartita nel tempo, nitrati e sali potassici e gesso. Non si dimentichi l'umile gesso che, nei prati, nei trifogliai, nelle vigne dà, anche da solo nella peggiore delle ipotesi, sempre buoni risultati. Con solo gesso (20 quintali ogni quattro anni) il Battauchon in Francia vide aumentare i raccolti del 31, del 47, del 78 e del 108 per cento in vigneto della Saona e Loira. E quanto a calciocianamide, merita sempre di ricordare che con una generosa somministrazione di 3 quintali e mezzo per ettaro (la prima volta, molto meno in seguito) il principe Astorre Hercolani ha rimesso in pieno vigore e in grande produttività, da undici anni ormai, dei vecchi vigneti di sessant'anni che erano fillosseratissimi al segno che si voleva imporne l'estirpazione.

Pei viticoltori che, coi prezzi sbalorditivi attuali del vino, hanno buona provvista di danaro, è ottimo impiego di capitale, la provvista di attrezzi moderni pel vigneto e la cantina. I motocoltivatori, piccoli aratrini leggeri a motore negli interfilari delle vigne, possono far risparmiare 400 a 500 lire l'ettaro: con una buona solforatrice a zaino, non si consumano che 45 chili di zolfo all'ettaro pei trattamenti contro l'oidio — e ora lo zolfo od i materiali che lo contengono sono carissimi — mentre coi vecchi soffietti se ne sprecano 80 a 90 chili; pei trattamenti contro la peronospora con le solite pompe a zaino d'uomo occorrono da 2 a 3 giornate l'ettaro di vigneto; invece con una motopompa irroratrice in 4 ore si fa molto bene un intero ettaro.

Sono, questi, dei semplici esempi ma persuasivi.

Nelle cantine una pigiatrice diraspatrice a motore permette di fare la pigiatura, e molto bene, con un quinto appena della mano d'opera che occorre con una pigiatrice a mano; un buon torchio idraulico ottiene lo stesso, anzi miglior lavoro, di quello a leva a mano con un terzo di riduzione nella spesa. Superfluo far rilevare l'enorme vantaggio delle pompe da travaso a motore in luogo dei secchi, della brenta o delle pompe manovrate a mano per muovere mosti, compiere svinatura e travasi.

Insomma, è questo il momento e forse mai più, per fare utilissime spese di provvista, dotando l'azienda, la vigna, la cantina, la stalla di attrezzi e di macchine che non solo rappresentano un eccellente investimento di capitale, ma un impulso sicuro ad una maggior redditività dell'azienda. E ciò si riflette in bene pel Paese.

Arturo Marescalchi

Il Comunicato germanico

Altro terreno guadagnato sull'alto Nistro e a sud di Kovel

Ridotte nemiche distrutte e i presidi annientati nel settore di Nettuno

Berlino, lunedì sera.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Davanti a Sebastopoli e sul fronte tra la foce del Nistro ed i Carpazi non si sono svolte operazioni importanti.

Nei combattimenti sul basso Nistro si è particolarmente distinto il 713° reggimento di granatieri «Brandenburgo», al comando del tenente colonnello Jordan.

A sud dell'alto Nistro, come pure a sud-ovest di Kovel, le nostre truppe, in duri combattimenti, hanno potuto guadagnare altro terreno.

Nella zona di Kovel stormi d'aerei tedeschi di combattimento e da battaglia hanno attaccato postazioni d'artiglieria, concentramenti di mezzi corazzati ed autocolonne sovietiche, distruggendo, oltre a numerosi automezzi, 23 cannoni nemici.

La scorsa notte, grosse formazioni di bombardieri pesanti tedeschi hanno compiuto un violento ed efficace attacco contro il nodo di traffico di Zdolbunovo, situato a sud di Rovno. E' continuato con efficacia il martellamento del traffico ferroviario nemico in parecchi settori del fronte meridionale.

Fra Vitebsk e Polozk, attacchi locali bolscevichi sono stati respinti e posizioni d'apprestamento avversarie sono state sconvolte sotto il fuoco dell'artiglieria. Nell'estremo nord, una formazione di ricognitori germanici al comando del capitano Hoppe si è particolarmente distinta, operando nelle difficili condizioni atmosferiche artiche.

Nella testa di sbarco di Nettuno, in un'azione di nostre truppe d'assalto, sono state fatte saltare parecchie ridotte nemiche i cui presidi sono stati annientati in accaniti combattimenti a corpo a corpo, con perdite lievissime da parte nostra.

Una formazione d'aerei da battaglia ha attaccato con buona efficacia postazioni d'artiglieria e batterie contraeree. La caccia germanica ed italiana, unitamente all'artiglieria contraerea, hanno fatto precipitare, sull'Italia settentrionale, sette aeroplani nemici.

Il 29 aprile, caccia-bombardieri britannici hanno attaccato, nel porto di Saint Malo, una nave-ospedale germanica chiaramente contrassegnata e l'hanno danneggiata, bersagliandola ripetutamente con le armi di bordo. In attacchi contro località dei territori occupati ad occidente, il nemico ha perduto ieri nove aeroplani.

La notte scorsa, aerei da molestia britannici isolati hanno sganciato bombe su località della Germania occidentale. Durante il mese d'aprile, nella lotta contro le linee di rifornimento anglo-americane, l'arma aerea e la Marina da guerra hanno affondato 23 navi mercantili e trasporti per 153 mila 820 tonnellate, mentre altre 34 navi per 227.000 tonnellate sono state gravemente danneggiate con bombe o siluri. Si può contare sulla distruzione di molte di queste navi. Fra le navi da guerra nemiche, sono stati affondati 27 cacciatorpediniere ed unità di scorta, un dragamine e 7 motosiluranti, mentre sono stati danneggiati 8 cacciatorpediniere e 9 motosiluranti.

ULTIMA ORA

SUL FRONTE BALCANICO

Le bande di Tito tallonate e disperse dalle forze germaniche

Berlino, lunedì sera.

L'avanzata germanica in Dalmazia progredisce incessantemente; il bollettino del Quartier Generale di Tito precisa che la situazione delle bande partigiane sta precipitando lungo un fronte di un centinaio di chilometri, ove i tedeschi rioccupano uno dopo l'altro i villaggi rimasti privi di guarnigione e che dopo l'8 settembre erano stati occupati quasi nominalmente dalle forze della cosiddetta libera Jugoslavia.

Le punte avanzate delle divisioni tedesche operanti in questo settore sarebbero giunte a 65 chilometri da Spalato.

Anche da fonte britannica si ricevono notizie che danno la sensazione del completo disorientamento e disfacimento delle unità partigiane, costrette ormai a combattere a piccoli gruppi senza collegamento fra di loro.

Merita particolare rilievo la menzione contenuta nel bollettino germanico di ieri relativa all'attività svolta nei Balcani dalla 1.a divisione cosacchi, che hanno combattuto in modo esemplare contro le bande comuniste infliggendo loro gravi perdite in sette mesi di lotta senza tregua.

Nel Mare del Nord

Due motosiluranti tedesche contro una squadra navale

Com'è avvenuto l'affondamento del caccia canadese
Un altro caccia è stato affondato, dicono i naufraghi

Berlino, lunedì sera.

A proposito del combattimento notturno al largo delle coste settentrionali della Gran Bretagna durante il quale il cacciatorpediniere canadese *Athabaskan* è stato colato a picco da motosiluranti tedesche, l'agenzia internazionale di informazioni comunica che fra le due opposte forze la sproporzione era quanto mai sensibile.

Mentre, infatti, da parte tedesca operavano due motosiluranti, da parte britannica erano in campo quattro incrociatori ed un numero imprecisato di cacciatorpediniere, talchè il nemico, superiore di numero, poteva disporre di un volume di fuoco di gran lunga superiore a quello germanico. Malgrado ciò le unità tedesche riuscivano a tenere costantemente il nemico nel raggio d'azione dei loro pezzi. Da rilevare che una delle due motosiluranti tedesche era costretta, a un dato momento, ad abbandonare la lotta, lasciando, così, alla unità superstite il grave compito di tenere testa alle preponderanti forze nemiche. Fu allora, infatti, che quella riuscì a mettere a segno un siluro. La *Athabaskan*, colpita in un punto vitale, è stata vittima dell'audace motosilurante tedesca, che, dopo aver portato a termine vittoriosamente l'impari lotta, si indugiava a raccogliere i naufraghi del cacciatorpediniere nemico colato a picco e, quindi, faceva ritorno alla propria base. Durante le operazioni di soccorso, rese difficili dalla presenza di mine, l'unità germanica riusciva a trarre in salvo 85 marinai canadesi. La maggior parte di questi è stata concorde nell'affermare, una volta sbarcati, che un altro caccia britannico è pure stato affondato. L'Agenzia internazionale di informazioni conclude affermando che non è possibile per ora fare un bilancio definitivo delle perdite subite dall'avversario durante il combattimento in parola.

Londra ammette la perdita del caccia "Athabaskan,,

Stoccolma, lunedì sera.

L'Ammiragliato britannico ha comunicato ufficialmente che il cacciatorpediniere canadese «Athabaskan» è andato perduto durante un combattimento svoltosi sabato mattina davanti alla costa britannica.

Provvedimenti a carico di funzionari delle Ferrovie

Quartier Generale, lunedì sera.

Il Ministero delle Comunicazioni ha preso in esame il comportamento politico di alcuni funzionari ferroviari, deliberando a loro carico la dimissioni di ufficio. Essi sono: ispettore principale dott. Erminio Chiltolini; ispettori di prima classe dott. Luciano Livieri e dott. ing. Vittorio Brocchieri; revisore capo Edoardo Bonetti; segretario principale Plinio Polanesi; guardia merci Ernesto Tassotti.

Nemico in vista. L'aerosilurante germanico parte velocemente per impegnare battaglia

Continuano i violenti incendi nella testa di sbarco di Nettuno

Concentramenti di truppe nemiche sotto il tiro delle artiglierie germaniche nella zona di Cassino

Fronte italiano, lunedì sera.

Nel settore della testa di sbarco di Nettuno la ricognizione aerea germanica ha riscontrato il perdurare ed il continuo svilupparsi degli incendi provocati dai violenti bombardamenti effettuati dalle formazioni della Luftwaffe. Negli altri settori si registra soltanto attività di pattuglie esploranti.

A sud di Cassino il nemico ha cercato di concentrare le truppe allo scopo di ostacolare i movimenti delle forze del Reich, ma i reparti nemici, immediatamente individuati e inquadrati dal tiro martellante delle artiglierie germaniche, sono stati costretti a ripiegare oltre le linee difensive ed a desistere da ogni ulteriore tentativo.

Nel settore adriatico i guastatori e i pionieri tedeschi hanno ancora effettuato azioni di sorpresa, penetrando nelle posizioni del nemico con un'abilissima manovra aggirante. Alcuni fortini e postazioni fortificate sono stati fatti saltare in aria. Numerosi prigionieri e ingente quantità di materiale bellico catturati.

L'attività aerea è stata notevole su tutti i settori del fronte. Bombardieri e velivoli d'assalto della Luftwaffe si sono avvicendati sulle posizioni nemiche bombardando e spezzonando da bassa quota concentramenti di truppe e installazioni militari. La scarsa reazione della caccia avversaria è stata stroncata in vivaci duelli aerei, che hanno portato all'abbattimento di alcuni apparecchi nemici.

NEL MESE DI APRILE

1392 apparecchi perduti dagli anglo-americani

Dodicimila uomini d'equipaggio sono periti

Berlino, lunedì sera.

Le perdite dell'aviazione anglo-americana durante l'intero mese di aprile ammontano — secondo quanto annuncia il D.N.B. — a 1392 apparecchi di cui 1186 bombardieri. Gli uomini di equipaggio periti sono almeno dodicimila.

IN BOLIVIA

Fallito colpo di Stato contro Villarroel

Due generali e un ex-Ministro arrestati

Buenos Aires, lunedì matt.

In relazione al fallito colpo di stato in Bolivia, si apprende domenica sera che una rivoluzione contro il regime di Villarroel avrebbe dovuto scoppiare domenica o lunedì. Tutto il piano è stato tradito da uno dei cospiratori. Viene inoltre annunciato che i generali Felipe Arrieta e Cesare Menacho, ch'erano stati messi a metà paga dal dicembre scorso, sono stati arrestati.

Ernesto Hertzog, capo del partito repubblicano, ex ministro della guerra durante il conflitto del Chaco, è stato pure arrestato. Il Governo accusa in modo speciale certi ambienti industriali di aver promosso questo colpo di stato e di aver lavorato all'estero per impedire il riconoscimento del Governo di Villarroel.

Si ha inoltre da La Paz che l'ex presidente della Bolivia generale Davide Toro, rientrato clandestinamente in territorio boliviano è stato costretto in questi ultimi giorni a rifugiarsi nella sede della ambasciata del Cile a La Paz, per non essere tratto in arresto dalle locali autorità di polizia. Si ritiene che al Generale Toro verrà consentito di abbandonare il paese e di recarsi in esilio nel Cile.

Halifax si appella agli americani e... annuncia il secondo fronte

"Stiamo per effettuare la più grande operazione militare che sia mai stata intrapresa nella storia dei popoli,,

New York, lunedì mattino.

Lord Halifax, ambasciatore britannico negli Stati Uniti, in un discorso tenuto a Charleston, davanti a uomini d'affari americani, ha di nuovo lanciato una lancia a favore della marina mercantile americana per le difficoltà economiche britanniche.

Halifax ha messo in relazione quest'appello con la prossima invasione ed ha dichiarato: «Stiamo per effettuare la più grande operazione militare che sia mai stata intrapresa nella storia di qualsiasi nazione». Egli ha detto che i tedeschi, nel corso di molti mesi, hanno costruito immense fortificazioni, presidiate da numerosi soldati ottimamente istruiti. Una cosa è certa: che i tedeschi non cederanno senza duri ed accaniti combattimenti.

Nel suo appello agli uomini d'affari americani Halifax ha messo in evidenza che la flotta mercantile britannica a fine guerra sarà molto più ridotta di quella dell'anno 1939. Gli americani, invece, hanno costruito un'immensa marina mercantile ed è evidente che sarebbe ozioso di dire in questo caso che non esistono problemi.

La nostra flotta mercantile sarà esigua e saremo costretti a ridurre le nostre esportazioni. Dovremo ricostruire non per vivere ma solo per sopravvivere.

Bevin conosce la data del tentativo di sbarco ma... non può rivelarla

Stoccolma, lunedì sera.

Il Ministro britannico del lavoro, Bevin, ha dichiarato sabato nel corso di una riunione, che egli... conosce «la data che segnerà l'inizio dell'invasione alleata del Continente», ma che naturalmente non può rivelarla. Riferendosi ai recenti scioperi, Bevin ha poi detto: «Noi non possiamo permetterci di mettere questa data in pericolo».

Il nuovo incontro Mussolini-Hitler nello spirito della vecchia amicizia dei due Capi

Due visioni della giornata degli incontri fra il Duce e il Führer. A sinistra: l'affettuoso saluto di Hitler a Mussolini. A destra: il Duce interroga un ufficiale italiano ferito. (Foto Hoffmann)

Il periodo di franchigia per gli sbandati

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato in data 25 aprile, il decreto del Duce che stabilisce la esenzione dalla pena per gli appartenenti a bande armate che si costituiranno entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto medesimo. IL PERIODO DI FRANCHIGIA CESSERA' ALLE ORE 24 DEL 25 MAGGIO.

Significato dell'appello

Il gesto del Governo repubblicano che, col decreto del 18 aprile, ridona agli sbandati la possibilità di rientrare in seno alle famiglie e al loro lavoro, non è un atto di debolezza, ma un gesto di magnanimità verso coloro che, travolti dal disfacimento nazionale dell'otto settembre, si trovarono in balìa dell'ignobile interesse di alcuni sfruttatori che, pagati dal nemico, se ne stanno comodamente al riparo di ogni pericolo.

Questo gesto di magnanimità umana e patriottica non potrà logicamente non avere un limite di tempo, e perciò, superato il periodo di franchigia concesso col suddetto decreto, il Governo della Repubblica sarà inesorabile contro coloro che non avranno voluto accogliere questo nuovo appello alla dignità e alla ragione. Non può oltre tollerare il Governo che una minoranza di uomini senza scrupoli, assoldata dal nemico tenga a sè asserviti, solamente per scopi inconfessabili, giovani che non si sarebbero mai ricusati di compiere il loro dovere verso la Patria, e ex-combattenti, che del loro patriottismo dettero prove incontestabili sui campi di battaglia o nella vita civile. Soprattutto a questi fa appello il Governo, perchè si convincano dell'inutilità del loro atteggiamento, del disagio morale e materiale in cui hanno lasciato le loro famiglie, e valutino se valga la pena di sopportare ancora le sofferenze dedicate al tornaconto del nemico e non a un'idea, e i rischi gravissimi cui essi vanno incontro.

Dopo le conversazioni di Londra

Stettinius in Africa settentrionale per conferire con Harriman

L'ambasciatore americano a Mosca fornirà poi a Stalin un rapporto sulla conferenza di Londra — Il volframio portoghese e nuove pressioni britanniche

Lisbona, lunedì sera.

Il grande argomento del giorno della stampa dei paesi neutrali e in specie di quella portoghese è la crescente pressione delle diplomazie di Londra e di Washington, affiancate a piena orchestra dalle loro gazzette, verso i paesi europei neutrali che continuano a mantenere inalterati i loro rapporti commerciali con la Germania.

Tutta la stampa neutrale è d'accordo nel considerare che le due capitali anglosassoni non fanno mistero della loro intenzione di spingere più a fondo le predette pressioni, non curandosi troppo, almeno apparentemente, delle proteste più o meno vibrate che sollevano nei predetti paesi e specialmente nella loro stampa. Londra e Washington, insomma, conducono il gioco delle puntate contro i neutrali come una guerra manovrata, spingendo apparentemente a fondo, ma riservandosi, però, di fare marcia indietro appena hanno la sensazione di aver troppo tirato la corda e di rischiare di ottenere risultati opposti a quelli che essi desiderano.

Aperte minaccie

Intanto, mentre da parte statunitense si verifica una prudente stasi nel gioco delle pressioni, da Londra, invece, si spinge a fondo la carica contro i neutrali e specialmente oggi contro il neutrale e «alleato» Portogallo.

Da ieri, infatti, è nuovamente di scena l'Observer, il quale adopera parole aspre nei confronti dei neutrali e specialmente del Portogallo affinchè questi paesi cessino le loro esportazioni verso la Germania. Il redattore diplomatico del giornale londinese giunge persino a formulare aperte minaccie nei confronti di quei paesi che non dimostrano di voler sottostare alle imposizioni anglo-americane.

Il giornale prevede una più accentuata pressione degli Stati Uniti e della Gran Bretagna sul Portogallo, per chiedere la sospensione delle forniture portoghesi di volframio alla Germania. L'articolo definisce «ambigua» la politica di Salazar ed afferma:

«Il governo portoghese deve rivedere il suo atteggiamento. Il Portogallo ha continuato a spedire alla Germania grandi quantitativi sia di volframio che di stagno, ed, approfittando dei suoi diritti di stato neutrale, ha venduto in grandi quantitativi di minerali, di importanza essenziale per la Germania».

Il giornale britannico attacca poi anche la Turchia, affermando che «questo paese come il Portogallo, sta ancora prestando un sostanziale aiuto alla Germania. La Turchia continua ad inviare ai nostri nemici quantitativi sostanziali di materie prime di particolare importanza quali cuoio, pelli, lana e rame».

Contro la Turchia

Per quanto si riferisce alla Turchia il sistema delle doccie scozzesi è pure in atto. Infatti l'Observer si lancia contro Ankara mentre talune parte della stampa turca accenna ad un miglioramento delle relazioni con l'Inghilterra. Il Tanin in particolare scriveva ieri che le relazioni commerciali britannico-turche dopo le difficoltà delle scorse settimane sono ora migliorate. Secondo il giornale sono state iniziate discussioni al fine di consegnare al più presto possibile alla Turchia le merci ammassate nel vicino Oriente. Sono cominciati anche negoziati per un aumento delle esportazioni turche alla Gran Bretagna.

Come si vede Londra non è soddisfatta e preme ancora sulla Turchia onde ottenere più di quanto le sia stato eventualmente finora concesso.

Da Ankara si ha pure che le voci secondo le quali l'Ambasciatore tedesco Von Papen non rientrerebbe molto presto al suo posto, vengono registrate dal Tanin con grande rincrescimento. Il giornale esprime la fiducia che Berlino comprenda il modo di procedere della Turchia nella questione del cromo dal punto di vista generale della situazione turca. Il Tanin scrive che l'Ambasciatore Von Papen è un eccellente diplomatico che ha saputo dominare situazioni più difficili nelle relazioni anglo-turche. Sarebbe davvero da lamentarsi che dalla questione del cromo sorgesse una tensione nelle relazioni fra la Germania e la Turchia. Il giornale esprime la speranza che Berlino sappia apprezzare la vera situazione e si convinca che la Turchia doveva adempiere ai suoi obblighi risultanti dall'alleanza commerciale con la Gran Bretagna.

Nella capitale portoghese si registra stamane da Washington che il Dipartimento di Stato statunitense — secondo un'informazione dell'Agenzia United Press — ha comunicato che il Sottosegretario di Stato Stettinius è giunto a Marrakesh, allo scopo di conferire con Harriman, ambasciatore americano a Mosca, e Murphy, rappresentante dell'America nel Comitato consultivo per l'Italia. Dopo di che Stettinius rientrerà a Washington. Si crede — annuncia la citata agenzia — che più tardi Harriman fornirà a Stalin ed a Molotoff un rapporto personale sulle Conferenze anglo-americane svoltesi a Londra.

Colloquio del conte Jordana con gli Ambasciatori inglese e americano

Madrid, lunedì sera.

Il Ministro degli Esteri spagnolo, conte Jordana, si è trattenuto a colloquio con gli ambasciatori inglese e nordamericano. Oggetto delle conversazioni sono state le esportazioni spagnole alla Germania.

Samuel Hoare si recherà a Londra

Madrid, lunedì sera.

Si prevede che sir Samuel Hoare, ambasciatore britannico a Madrid, si recherà a Londra in questa settimana.

SI e NO

In un corsivo dal titolo «Discussioni e polemiche», pubblicato su Il Lavoro di Genova, Sebastiano Biasotti, senza tante cerimonie, si dichiara nettamente contrario a qualsiasi forma di dibattito. Nega financo le discussioni dei fascisti sulla compilazione del nuovo statuto del P.F.R.! Egli, insomma, ci vuole tutti con la bocca chiusa e le braccia conserte: come all'asilo. Assicurando che ogni forma di discussione trascina alla polemica, il Biasotti non può permettere che, ciò facendo, si continui a criticare il fascismo, o biasimare, o deplorare.

Ma ove veramente l'autore del corsivo desta il nostro stupore, è quando dice:

«Non è affatto vero che il Fascismo abbia mozzato la lingua alla critica e che per mancanza di questa gli uomini del Fascismo abbiano accumulato errori su errori. E' vero, al contrario, che in nessun altro paese si è potuto discutere il Regime e dir male dei fascisti responsabili come in Italia dal 1936 al 1943. E con una concomitanza di argomenti, una simultaneità di insurrezioni e una continuità di intenti da rivelare, anche al meno perspicaci, un piano preconcetto e preordinato».

Ma, di grazia, Sebastiano Biasotti, si trovava forse all'estero dal 1936 al 1943?...

* *

Nella rubrica «Punte d'acciaio», su La Fiamma Repubblicana *di Parma, leggiamo:*

«Sorvegliare più attentamente certi enti preposti alla distribuzione di materie tesserate non sarà male, magari solo per constatare che tutto procede regolarmente».

I dirigenti di questi «certi enti» non hanno ragione di offendersi. Specie se... tutto procede bene... (Ma noi non ci crediamo).

* *

Da Giustizia Sociale di Modena:

— Primo organizzatore: «Bah! E la confederazione unica?».
— Secondo organizz.: «Bah! Si aspetta la circolare...».
— Una voce lontana: «Campa cavallo...».

Senza commento, per carità!

* *

Alla domanda che l'«Impresa» pone nel «Cantiere» di Italia e Civiltà:

«Siamo sicuri, quando leggiamo nel giornale che il tale delegato del partito arringò un'adunanza di lavoratori e che terminata l'arringa i lavoratori "acclamarono, entusiasticamente al Duce e "inneggiarono" all'Italia e all'alleata Germania, siamo sicuri che le cose andarono veramente nel modo descritto?».

rispondiamo anche noi, senza pensarci su due volte: No. E così rispondiamo, perchè anche se fosse il contrario a noi piace estremamente non più leggere sui giornali che «folle oceaniche»... o «marea di popolo»... o «massa nera compatta» elevava al cielo il... suo grido di fede come un «potente tuono» ecc. ecc.

* *

Il Commercio vinicolo ci fa sapere che il motivo che indusse Maometto a bandire il succo dell'uva fu, secondo il Corano, che, essendo esso, insieme al gioco d'azzardo, una invenzione diabolica, serviva solo a far nascere risse e discordie fra i credenti, distogliendoli dai loro doveri religiosi:

«O credenti, per certo il vino, il gioco del "maysir", le statue degli idoli e le frecce divinatorie sono un'abominazione, una delle opere di Satana. Ora, astenetevene, onde viviate felici».

Oggi, senza Maometto e senza Satana, a farci bandire il prezioso succo dell'uva, per vederci vivere... infelici, sono... l'oste, il listino dei prezzi, e quella brutta cosa che chiamano «borsa nera»...

* *

Mario Vannini, su Repubblica di Firenze, ci fa leggere un suo coraggioso articolo, denso di idee e di propositi: «Uomini e metodi». Dopo aver definita la posizione e i compiti del giornalismo italiano, «rappresentante, in mancanza di organi parlamentari costituiti, l'opinione pubblica del popolo in genere», l'articolista si intrattiene sulla libertà di stampa quale mezzo adatto per collaborare con il governo, passando poi a trattare il «problema degli uomini». Mario Vannini così conclude il suo scritto:

«Noi non vogliamo la testa nè di Tizio nè di Caio, ma non vogliamo neppure soltanto attendere disposizioni che bisogna applicare anche se siamo convinti della loro inopportunità o addirittura della loro pericolosità.

«Per vent'anni abbiamo creduto ciecamente nel Capo ed in chiunque gli fosse attorno, perchè li sognavamo tutti puri, capaci ed onesti. Crediamo ancora, oggi nel Capo, ma vogliamo che i suoi più vicini collaboratori, a maggior ragione se uomini del passato, si ricordino di avere errato o aver lasciato errare e di non essere quindi più nelle condizioni di poter fare a meno della collaborazione di chi, come loro, crede, obbedisce e combatte».

Solidali con il collega fiorentino, noi ci auguriamo che questo sia, oggi, il pensiero di ogni buono e onesto italiano; perchè, tutti insieme, si possa seriamente lavorare per un nostro migliore domani.

Giannetti

Ferisce gravemente la moglie mentre ripulisce la rivoltella

Como, lunedì sera.

Mentre si trovava nella propria abitazione a Cermenate col marito Rinaldo Falloni, vice-brigadiere di P. S., la casalinga Rosina Baldassarri, d'anni 26, veniva colpita da un proiettile di arma da fuoco che le penetrava nell'addome perforandole lo stomaco e provocandole la rottura del fegato. Il proiettile è partito dalla rivoltella che il marito stava ripulendo. La Baldassarri è stata ricoverata all'ospedale in condizioni disperate.

ALCUNI EPISODI DELLA VITA ROMANTICA DELL'IMPERATRICE ELISABETTA

Segreti dell'ultima Corte viennese in una cassettina misteriosa

I

I giornali europei hanno pubblicato con grande rilievo, qualche tempo fa, la «ghiotta» notizia del ritrovamento, in un angolo recondito dell'archivio del tribunale di Brno, di un misterioso scrigno che vi giace da quarantacinque anni e che dovrà venire consegnato — così vuole il vincolo — alla Accademia delle Scienze di Vienna perchè lo apra soltanto nel 1950. Si parlò così per qualche settimana della imperatrice Elisabetta d'Austria, l'infelice moglie di Francesco Giuseppe e della sua tragica morte, perchè il misterioso scrigno proprio a lei apparteneva, fu trovato nel tiretto della sua scrivania rigorosamente suggellato com'è oggi ancora intatto, e dall'imperatore affidato al fedele principe di Liechtenstein, ex-suo maresciallo di Corte, per depositarlo in luogo sicuro con la consegna della lontana apertura. Che da qualche parte venne proposto di anticipare, visto che gli eventi hanno avuto un corso tanto rapido per la dinastia degli Absburgo, e questi quarantacinque anni già valgono secoli, sacrificando un piccolo scrupolo sentimentale alla ansiosa curiosità di quanti si aspettano, dalla apertura dello scrigno ritrovato, la spiegazione di alcuni «misteri» intorno all'ultima Corte viennese, e più appassionante fra tutti quello che grava impenetrabile sulla tragedia di Mayerling.

Una parola d'ordine

Si tratta di una semplice cassettina in legno, robustamente ferrata e suggellata, di circa quaranta centimetri per venti, dentro la quale è una seconda più piccola di metallo: e questa precisamente dovrebbe essere quella — mentre la prima conterrebbe documenti di Elisabetta, tra cui notevole il Diario — di cui si occupa la contessa Larisch, nata baronessa Wallersee, nipote dell'imperatrice, nel suo libro My Past, dove racconta che la sera del 28 gennaio 1889, giorno della sua partenza per la tenuta di Mayerling, si presentò a lei, nella camera dell'albergo dove alloggiava a Vienna, l'arciduca Rodolfo. Era avvolto in un mantello militare che gli copriva metà del viso, per passare inosservato dal personale dell'albergo, e pregò la cugina, sua confidente, di tenere in custodia la cassettina di metallo che portava sotto il braccio. Le disse che conteneva documenti di estrema gravità per lui, dai quali poteva dipendere la sua vita, e le diede istruzioni che nel caso non fosse tornato egli stesso a ritirarla, consegnasse la cassetta a chi si fosse presentato a richiederla dando la parola d'ordine R.I.U.O.

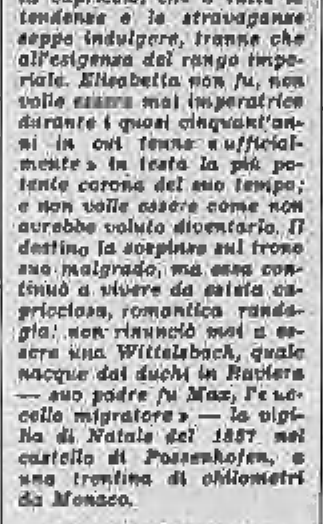
Due settimane dopo la tragedia di Mayerling, la contessa — così racconta nel libro — riceve un biglietto, firmato con le iniziali di quella parola d'ordine, col quale viene pregata di trovarsi a mezzanotte all'angolo della piazza Scharzenberg con l'Heugasse. Puntuale, essa si reca portando con sè la cassettina, ed ecco subito farlesi incontro un individuo avvolto in un ampio mantello stiriano, il volto coperto tra il bavero e l'ampia tesa del cappello abbassata. Il misterioso personaggio mormora l'enigmatica parola d'ordine, riceve lo scrigno: ma quale non è la meraviglia della contessa quando riconosce in lui l'arciduca Giovanni di Toscana, l'amico fraterno di Rodolfo! La contessa — il cui libro è naturalmente apologetico, tendendo soprattutto a scagionare l'autrice dalla parte attribuitale nella tragedia di Mayerling, che come fu appreso dal figlio Giorgio nel 1910 la indusse al suicidio — ritiene perciò che quella misteriosa cassettina abbia seguito il romantico possessore Giovanni Orth e il suo inesplorato destino; ma più verosimile è invece l'altra versione, secondo la quale Giovanni la consegnò all'imperatrice. Comunque, nessuno nega che quella cassettina abbia esistito, ma nessuno può affermare con sicurezza se esista ancora finchè non sarà violato il segreto di quella di Brno che dovrebbe contenerla. Quando la storia diventa romanzo giallo...

Donna da leggenda

S'è avverata, per Elisabetta, la profezia della marchesa Fuerstenberg — una delle sue più intime dame di palazzo — che in una lettera alla sorella, inaugurandosi nel 1907 il monumento dell'imperatrice a Vienna, così scriveva: «Ella vivrà nella leggenda, non nella storia...». Perchè una vita del tutto eccezionale fu la sua, tale che il racconto ci rende sovente perplessi, anche se lo apprendiamo da cronisti diretti testimoni e se la documentazione è copiosa e inoppugnabile o dirsi le fasi di quella vita tutta capriccio, che a tutte le tendenze e le stravaganze seppe indulgere, tranne che all'esigenza del rango imperiale. Elisabetta non fu, non volle essere mai imperatrice durante i quasi cinquant'anni in cui tenne «ufficialmente» in testa la più potente corona del suo tempo; e non volle essere come non avrebbe voluto diventarlo. Il destino la sospinse sul trono suo malgrado, ma essa continuò a vivere da estrosa capricciosa, romantica vandalgia: non rinunciò mai a essere una Wittelsbach, quale nacque dai duchi in Baviera — suo padre fu Max, l'«uccello migratore» — la vigilia di Natale del 1837 nel castello di Possenhofen, a una trentina di chilometri da Monaco.

Un sogno svanito

Il carattere della Sisi — così veniva chiamata in famiglia l'arciduchessina — non tardò a rivelarsi. La sua fanciullezza fu una continua manifestazione, può dirsi, di



«Mater dolorosa»
(L'Imperatrice Elisabetta in un dipinto di Hanselser)

indipendenza, di audacia, di ribellione a ogni vincolo imposto dall'etichetta, di romanticismo. A quindici anni il cuore prende a palpitarle per un giovane borghese; scoperta, non tenta di secondare l'idillio, e quando lui viene costretto a partire per un lungo viaggio, lei sfoga in versi accorati il rimpianto per il dolce sogno svanito.

O lieto, giovine amore,
Sorresti come il maggio,
è giunto l'autunno
e tutto è svanito...
Ed ora egli è lontano, lontano,
ed io non lo vedo giammai.
Oh come vorrei correre a lui
se sapessi dove e come!

Poi lui torna, minato da mal sottile, soccombe. Nell'albo delle poesie di Elisabetta fanciulla, posseduto ora dalla contessa Waldburg-Zeil, v'è una pagina adorna di una commovente vignetta, in cui si raffigura un funerale. Dicono i versi:

La sorte è decisa,
ahi! Riccardo non è più.
Le campane suonano a morto...
Oh, abbi pietà, Signore!
Si affaccia alla sua finestrella
la fanciulla dai riccioli biondi.
Persino gli spettri si commuovono
all'angoscia del suo cuore.

Ma non deve durare a lungo... l'angoscia degli spettri, chè «la fanciulla dai riccioli biondi» fissa presto i suoi occhi in quelli azzurri di un altro giovane, mentre intreccia una corrispondenza sentimentale col cugino arciduca Carlo Lodovico, figlio dell'arciduchessa Sofia sorella della madre, fratello del giovane imperatore di Austria, Francesco Giuseppe. Per questi l'arciduchessa madre ha da qualche tempo posato gli occhi sulla nipote Nenè, l'arciduchessa Elena, sorella maggiore della Sisi, e già è combinato tra le due sorelle un incontro dei giovani alla villeggiatura imperiale di Ischl. Con aria di degnazione, poichè essa è ormai tutta cure e tenerezze per la Nenè prossima imperatrice d'Austria, l'arciduchessa Ludovica annuncia appena qualche giorno prima della partenza alla figliola minore che verrà condotta anch'essa a Ischl; e la Sisi ne è lieta, pensando alla compagnia del cugino Carlo Lodovico a cui ha qualche poesia da far leggere. Ha del progetto nuziale dell'imperatore con la sorella, e non prova il più lontano senso d'invidia: è sinceramente compiaciuta, anzi, e quando a Ischl si accorge che l'imperatore si mostra più espansivo con lei che con la Nenè resta contrariata e turbata.

Sisi e Franzi

Le due madri osservano compiaciute i loro giovani, e predispongono ogni cosa per il pranzo di fidanzamento, fissato per il 23.o compleanno (18 agosto 1853) dell'imperatore, e particolarmente Sofia, che scopre la nipote Nenè sempre più virtuosa, è felice della scelta. E ha un moto di contrarietà facilmente comprensibile, quando Carlo Lodovico, piagnucolante, le dice: «Mamma, la Sisi è piaciuta tanto a Franzi...». «Ma che ti viene in mente!» — lo rimprovera. — «... Una bimbetta così sbadata e capricciosa, infesta dalla mattina alla sera a rincorrere i cani nel parco e a cavalcare come una scatenata...» Ma Carlo Lodovico, coi suoi occhi d'innamorato, aveva visto giusto, aveva notato; ne ha la conferma qualche ora dopo l'arciduchessa Sofia, come, trovandosi a parlare col figliuolo maggiore per magnificargli le virtù della Nenè, questi le fa: «Mamma, Sisi è adorabile e io la voglio sposare...».

Alla decisa volontà imperiale nessuno osa contrastare; non l'autoritaria madre, non la piccola ribelle Sisi, la quale dice soltanto: «Oh, se Franzi non fosse imperatore!».

Viator

(Continua)

ASPETTI DELLA... VITA

— Ehi sì, Giorgio, la vita ha purtroppo il suo lato brutto.
— Sì, lo vedo, lo vedo!

Quattro feriti gravi per lo scoppio di un ordigno

Como, lunedì sera.

Le tre sorelle Rosapiera, Rosanna e Adele Gatturi, rispettivamente di 15, 13 e 11 anni, residenti ad Albese, in unione al bambino Lino Lunetti d'anni 7, pure di Albese, nel pomeriggio di ieri raggiungevano la capanna Mussolini sul monte sovrastante il paese, quando il piccolo Lunetti rinvenne una bomba a mano. La Rosapiera, intuendo il pericolo, indicava il bimbo a gettare lontano l'ordigno che, toccando terra, disgraziatamente esplodeva. I quattro, investiti dalle schegge, venivano ricoverati all'Ospedale di Como, la Rosanna con prognosi riservatissima e gli altri tre, pure in condizioni gravi, perchè feriti in più parti del corpo.

CRONACA

La circolazione delle biciclette

Il lasciapassare bilingue e la dichiarazione della Ditta equivalgono il nuovo permesso

La Questura informa:

A chiarimento delle precedenti comunicazioni circa la circolazione delle biciclette, resta confermato che tutti coloro che sono in possesso del lasciapassare bilingue a suo tempo rilasciato (18 settembre u. s.) dal Wirtschaftkommandor di Torino e di una dichiarazione della Ditta che il dipendente è ancora al suo servizio non hanno necessità di munirsi del nuovo permesso di circolare con la bicicletta di cui alla comunicazione della Questura Repubblicana di Torino del 30 aprile scorso.

Dovranno quindi munirsi del permesso di cui alla predetta comunicazione gli appartenenti a tutte le altre categorie sprovviste del lasciapassare bilingue.

L'Unione dei Commercianti informa le aziende commerciali che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione a circolare in bicicletta, è istituito in sede (via Carour) un apposito servizio per la distribuzione e la raccolta dei moduli. Per ogni persona (proprietario, gerente, coadiutore, dipendente) per la quale si richiede autorizzazione la Ditta dovrà compilare un modulo a macchina non con scrittura a mano.

Le Ditte restituiranno allo stesso servizio presso l'Unione i moduli compilati accompagnandoli con un elenco nominativo sempre a macchina e non con scrittura a mano in triplice copia.

Anche i moduli per l'elenco nominativo sono in distribuzione presso l'Unione.

La distribuzione s'inizia domani mattina, alle ore 8.

Un'automobile ha investito in via Milano, l'operaio Matteo Tarpi fu Alfredo, producendogli contusioni al fianco, all'emitorace e al braccio sinistro che il Tarpi si è fatto medicare all'Ospedale Mauriziano.

Per aver ingerito una sostanza venefica, è stata ricoverata alle Molinette, la settantaduenne Maria Franciolini ved. Marietta.

Per avvelenamento da gas illuminante è stato ricoverato alle Molinette il ventenne Giovenale Dalfino.

L'oscuramento

L'orario di oscuramento parziale, a partire da giovedì 4 maggio, avrà inizio alle ore 21.30 e termine alle ore 5 per la città di Torino e per i Comuni della provincia ammessi all'oscuramento parziale.

Nei Comuni ad oscuramento permanente non deve essere visibile alcuna luce pubblica nè privata dal tramonto all'alba.

Percorrendo via Garibaldi su un tratto della sesta linea, il diciassettenne Umberto Cremonese di Ernesto, residente a S. Mauro, commise l'imprudenza di stendere un braccio fuori del finestrino; un autocarro sopraggiunto, lo urtava producendogli una ferita al braccio che dovette farsi curare all'Ospedale S. Giovanni.

BORSE
TORINO 1 maggio

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Ren.'06	102 00	101 50	Snia	2000	2000
Red.3½	110 —	108 50	Iseo	720 —	710 —
» I. c.	110 —	[illegible] 30	Marelli	500 —	500 —
Red.5%	91 75	90 30	Fiat	1980	1940
» I. c.	91 50	90 30	Isotta	191 —	191 —
Ren.4%	96 00	95 —	Navigl.	3330	3330
» I. c.	96 75	95 95	Nob.	600 —	650 —
Red.4%	98 —	97 50	Incet	500 —	500 —
» I. c.	96 75	96 —	Mont.	230 —	1000
B.T.'44	99 15	99 00	Pirelli	751 —	750 —
» '49	97 —	95 95	Ilva	390 —	390 —
» '50 I	96 95	96 90	Assic.	445 —	440 —
» '50 II	97 —	95 90	Borg.	8400	8400
» '51 I	97 —	96 05	Tiss.	9125	9100
» '51 II	91 90	90 80	Cotom.	1650	1650
5% I	96 30	96 —	Fiac	900 —	900 —
Ferr.	523 —	494 —	Sarda	—	—
Ir.4%	500 50	498 —	Cir	860 —	860 —
Ri.4%	507 —	500 —	Schiap.	485 —	485 —
Ir. ri.	512 —	519 —	Paramo	1300	1300
Ir. 4½	650 —	650 —	Lanza	1200	1190
Tor.4%	500 —	500 —	Anic	154 —	158 —
+5%31	470 —	400 —	Rum.	282 —	280 —
+5%37	470 —	400 —	Mon.p.	1515	1515
S. Paol	607 —	610 —	Amiat	1730	1740
[illegible]	500 —	507 50	Mon.e	670 —	700 —
Mipi	507 —	507 —	Ant. P.	1500	1500
» 4%	490 —	491 —	Zucch.	790 —	790 —
A.Gen.	7900	7900	Italia	255 —	265 —
Madd.	9050	9050	Nazs	310 —	330 —
Merid.	1900	1900	Westi.	1725	1730
N.A.I.	810 —	810 —	Gilard.	305 —	305 —
Tor.M.	1000	1000	Frigi	800 —	850 —
Distill.	3000	3000	Saffa	801 —	801 —
Beigas	73 —	73 —	Talco	[illegible]	[illegible]
Sip.	1500	1550	Florio	300 —	300 —
Tornl	805 —	805 —	Silos	710 —	710 —
P.C.E.	550 —	560 —	Rhod.	3000	3000
Valdar.	3100	3100	Rhodi.	3000	3000
Mer.El.	3000	3100	Cart.I.	860 —	860 —
Sade	300 —	300 —	Burgo	1650	[illegible]
Unes	900 —	900 —	Por.R.	1900	1900

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,60; Svezia 472; Ungheria 4,670; Germania 762; Argentina 440.

STATO CIVILE
30 Aprile 1944
Nati 14 - Morti 6

Decessi: Mangisoi Armando, a. 34, da Torino, fabbro, c. S. Paolo 154 - Magnone Giovanni, a. 61, da Torino, decoratore, v. Casalborgone 6 - [illegible] Giovanni, a. 61, da Luino, impiegato, v. Mar[illegible] - Dalmasso Dario, a. 20, da Grugliasco, operaio, Osp. Mauriziano - Bellotto Onorato, a. 38, da [illegible], impiegato, Osp. M. Vittoria.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 aprile: **Frola Oreste**, operaio, **Rutta Domenica**, impiegata. **Russo Giuseppe**, agricoltore, **Bellone Angelina**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 29 aprile: Fresco Bruna, Fragosso Gian Franco, Zodollo Bruno, Mognetti Marisa, Filippo Gian Franco, Letera Stefano, Demattéis Saveri Giuseppe.

Nascite denunciate il 30 aprile: Andreone Francesco, Jacob Edoardo, Grosso Luigi, Peppino Giuseppina, Negro Anna, Dorenzo Cecilia, Florio Adriana, Cello Renato, Bista Daniela, Flores Teresa, Fiore Andreina, La Rocca Silvana, Quirico Giuseppe, Pino Rosalia.

SPORT

Il gioco è fatto per Torino e Juventus

E' sfumata anche l'ultima incertezza. Battuta a Novara, la Biellese non può più sperare di insidiare il secondo posto alla Juventus e così le due squadre torinesi, che nel corso del torneo si sono palesate nettamente le migliori del gruppo, sono ormai sicure di entrare in semifinale.

Oltre alla sconfitta della Biellese si è avuto domenica, di notevole, il secondo pareggio del Torino. Se contro la Juventus i campioni avevano perso un punto per essersi trovati a lottare con una squadra solida che aveva saputo bloccare magistralmente il loro gioco, a Genova i granata hanno «regalato» il risultato ai loro avversari. Nel corso dell'incontro, infatti, il Torino si è trovato con tre reti di vantaggio sugli avversari e con la piena possibilità di rendere il distacco ancora più sensibile. Non ha creduto di dover insistere ritenendo il proprio punteggio inattaccabile e così negli ultimi minuti s'è fatto sorprendere dal rigoroso «serrate» del Genova e raggiungere. Al Torino, non è la prima volta che ciò succede, non è squadra che voglia e sappia trarre dalla propria superiorità tutto il vantaggio possibile. Quando sente della prende a baloccarsi e se arriva in rete con azioni che dovrebbero fruttare altri punti, non insiste per segnarli, quasi gli bastasse dare spettacolo e mostrare la propria valentia. Ciò può andar bene se l'avversario si rassegna, ma si sa che, al cospetto del proprio pubblico, ogni unità, anche se tecnicamente è inferiore, tenta sempre di rifarsi e se gli si permette si fa sotto e riesce a trarsi d'impiccio. Il Genova, che a metà ripresa non poteva avere più speranza alcuna, s'è destato quando s'è accorto che i campioni s'erano fermati nella loro azione; in tal modo Michelini ha trovato la via per piazzare nella rete di Griffanti i due palloni che hanno permesso ai rossoblu di raggiungere il pareggio. Contano parecchio, a parer nostro, sul quattro dei subiti dai campioni, le assenze di Piacentini e di Ellena. La difesa granata non ha infatti operato con la solita sicurezza ed anche lo spostamento avuto fra Cassano e Cottario non ha certo contribuito a rendere salda la copertura.

Il risultato dell'incontro di Novara non ha, però, inciso minimamente sulla classifica ed il Torino, sicuro finalista, lo può anche considerare un semplice infortunio. Certo si è che questa vittoria malamente sfumata dovrà indurlo, nelle partite più impegnative che ancora disputare in seguito, a fare sul serio per tutti i novanta minuti perchè è sciocco sciupare un successo quando si ha la piena possibilità di afferrarlo.

La sconfitta della Biellese è un po' una sorpresa perchè s'aveva ragione di credere che i biancoblù, ritrovata la giusta efficienza, riuscissero a spuntarla. Il Novara, battendosi con insospettata volontà, ha invece saputo avere la meglio, e da troncare le ultime speranze degli uomini di Monti e di Rosetta. La Juventus, come era certo, s'è sbarazzata con tutta facilità del Cuneo, e il Casale l'ha spuntata di misura sul terreno non sempre fortunato di Asti. Ad Alessandria, in una giornata di lutto e di dolore per l'intera città, i grigi non si sono presentati in campo per incontrare il Liguria. L'incontro rinviato o partita vinta per i rossoneri? Ce lo dirà il Direttorio.

Ricordate che...

IL SOLE sorge domani martedì 2 maggio alle ore 6.18'; tramonta alle 20.34'. — La **LUNA** spunta alle ore 14.38'; tramonta alle 4.19'. Alle ore 13 Luna in apogeo.

ANNIVERSARI DEL 2. — Morte di Leonardo da Vinci (1519).

L'OROSCOPO DEL 2. — L'aspetto dominante sarà una congiunzione fra Mercurio e il Sole che promette ottime riuscite a tutti i progetti formulati nella giornata e a tutte le iniziative prese; però una discordanza tra la Luna e Urano nelle prime ore del pomeriggio, annuncia degli incidenti dovuti all'imprudenza. - M. Segato.

I SANTI DEL 2. — S. Pellegrino Laziosi dei Servi di Maria (1265-1345). S. Atanasio il grande dottore della Chiesa, vescovo di Alessandria. S. Cesidio martire. S. Flaminia. S. Germano martire.

FUNZIONI DEL 2. — 7 tredicì martedì in onore di S. Antonio; Basilica Mauriziana, S. Antonio e S. Tomaso. S. Domenico: 9 Messa all'altare di S. Luigi. - Messa Mariano; S. Giulia 20,30 (teol. Cantoosa); Gran Madre di Dio: ore 7 e 20 (teol. Paglia); S. Vito 20,30 (teol. Pieranol); Crocetta: S. Messa e fervorino, a (p. Mariano); S. Tomaso: 20,15 (p. Tricelli).

ANNONA. — Sono in distribuzione 50 gr. di burro.

FIERE DEL 2. — Crosas Torinese, Bala, Castiglione, Cherasco, Dogliani, Mantà, Niella Tanaro, Candelo.

LOTTO. — Estrazione del 29 aprile 1944:

Torino	90	36	80	79	46
Milano	53	36	79	67	28
Firenze	87	90	2	23	71
Genova	15	56	41	10	25
Roma	66	87	62	26	16
Venezia	67	51	73	32	78

Cinque prigionieri catturati mentre tentavano l'espatrio

Sondrio, lunedì sera.

Una pattuglia della G.N.R., al comando di un ufficiale ha fermato ieri, in comune di Bianzone e poco lontano dalla zona di confine, un gruppo di 5 prigionieri nemici, uno dei quali travestito da sacerdote, che tentavano di raggiungere il territorio svizzero. Con essi è stato arrestato il parroco di Sondalo, don Mario Vallotta, il quale aveva offerto aiuto ai cinque travestiti e li guidava nella fuga.

LA NOVELLA DI "STAMPA SERA"

Due uomini e un angelo

Lo studente si rincantucciò in un angolo del carrozzone di terza classe e chiuse gli occhi. Il suo viso, rimase, così, nudo, come uno specchio in cui non si riflette nessuna immagine.

Era, d'altra parte, un viso senza espressione, anche quando lo illuminavano gli occhi: viso piatto e largo di contadino, con gli zigomi tesi sotto la pelle scura. Due cose soltanto in quel viso avevano qualche pregio: la fronte ampia, che all'attacco dei capelli chiari era segnata come da un filo di luce, e la bocca, fresca, tumida, giovanissima.

Su quella bocca le mosche vi ronzavano come su di un bel frutto d'estate.

Nel carrozzone non c'erano che due viaggiatori: un uomo e una donna, gente del popolo, si capiva a prima vista. L'uomo, un giovanottone grasso e sanguigno, vestito a festa, aveva l'aspetto di un piccolo negoziante, e di tratto in tratto compiva un gesto significativo: si palpava la tasca, dove si disegnava il rigonfiamento caratteristico del portafoglio. La donna, tipo di servetta d'osteria, era piccola, bruna, zingaresca, con due larghi occhi neri a fior di testa e una rossa bocca baffuta. Il suo piccolo naso, rivoltato all'insù, conferiva alla fisionomia un aspetto meravigliato e ingenuo. Si comprendeva che soffriva terribilmente il caldo di quel pomeriggio estivo, poichè il suo viso era imperlato di minutissime stille di sudore, e ogni momento rialzava sul collo e sulle orecchie i fitti e minuti riccioli neri. S'era aperta un poco sul petto la veste, di povera seta violetta, e la sua pelle, bruna e lucida, esalava un odore caldo, un poco nauseante.

Di tratto in tratto lo studente apriva gli occhi, e, come per istinto, li fissava su quella gola turgida e bruna.

Non parlavano, i due viaggiatori, stavano soltanto appoggiati spalla a spalla; e una mano della donna, rossa e pesante, volgarmente fregiata da un anello con perla rosa, era posata, in segno di stanchezza o di possesso, sul ginocchio del compagno. Non portavano, i due, che una valigia; ripiena, ben si capiva, non di indumenti ma di generi commestibili. Gente che si preparava a passare ventiquattro ore di vacanza, e che prima di tutto vuole assicurato il vitto. Infatti, ad un certo momento, la donna fece un cenno, goloso e [illegible], l'uomo aperse la valigia, e ne trasse un'anguria, d'un bel verde acceso. La ferì con un netto e crudele colpo di coltello, e il grosso frutto cominciò a gocciolare un suo umore vischioso e rossastro, che pareva pallido sangue. La donna, con una specie di mugolio di gioia, protese le mani e la bocca verso la larga fetta che il compagno le offriva. Vi piantò i denti, forti e bianchissimi, e cominciò a divorare avidamente, senza mai lasciare per un istante la preda. Pareva una giovane fiera o una cannibale abbrancata ad una trancia di carne sanguinolenta.

Ora lo studente non dormiva più, tutto preso da quella vista. I suoi occhi avevano assunto un'espressione strana, quasi vorace, come quella della donna. Ma forse non era il frutto, che desiderava. Con quell'espressione faceva contrasto il fascio di libri che teneva, come uno scolaretto, sulle ginocchia.

Il treno correva per la campagna, rossa di tramonto; e nello scompartimento le mosche ballavano una ridda frenetica.

Lo studente aveva di nuovo chiuso gli occhi, ma il suo volto non aveva più l'espressione semplice e vuota di prima. Era come un volto torturato da un quasi feroce pensiero, e la sua bocca pareva assetata.

Ad un tratto, appena che il treno ebbe ripreso ad andare, dopo una quasi furtiva sosta ad una stazioncina, qualcosa scoppiò d'improvviso, di violento, di confuso, che sconvolse il monotono ordine che regnava all'interno.

Un viaggiatore corpulento, salito all'ultima fermata, s'era affacciato allo scompartimento in cui sedevano lo studente e i suoi compagni, e stralunando gli occhi aveva ruggito un'imprecazione, poi, a pugni ciechi, si era slanciato sul giovanotto grasso, vestito a festa, che continuava ad addentare fette d'anguria.

Con uno strillo acuto la donna aveva gridato un nome, poi s'era gettata, abbrancandovisi, dietro la spalle dello studente.

Avvolti in un sordo silenzio, i due uomini picchiavano sodo... e lo sferragliare del treno copriva l'ansito della lotta.

Lo studente prese i libri sotto il braccio, e s'alzò in piedi. Era alto e magrissimo e aveva insospettati movimenti di felino. Fece scivolare la donna dietro di sè e uscì nel corridoio, chiudendo cautamente la porta dello scompartimento. Poi traendo la sua compagna per mano, camminò avanti, avanti, in tutta fretta.

Già il treno, col suo rallentato rullio, accennava ad una nuova fermata. Tra le ombre viola della sera appariva una stazioncina gaia e fiorita.

Lo studente scese e porse la mano alla sua compagna. Si gettarono come ladri inseguiti per un viottolo deserto, snodantesi fra campi che odoravano forte di menta. Allorchè il rumore del treno giunse da una ormai remota lontananza, il ragazzo si volse alla compagna sconosciuta e chiese, con blanda curiosità:

— Quei due, chi erano?

— Uomini... — ella rispose, con un gesto di somma indifferenza.

E s'attaccò al braccio dello studente come se lui invece fosse un angelo che dovesse guidarla fino alle stelle.

Camillo Berra

Pubblicazioni di matrimonio

Rossi Giovanni, autista, con Bellomo Maurina — Mignatta Domenico, sorvegliante, con Pilosoglio Maria, maglier. — Chiampo Antonio, disegnatore con Napoli Elvira — Colucci Franco, tecnico, con Piscaluga Jucoia, impiegata — Romano Mario, meccanico, con Rava Liliana, sarta — Marenda Augusto, studente, con Mascia Aida — Darella Lorenzo, pubblicista, con Lanzone Margherita — Gianotti Edoardo, agricoltore, con Grisot Adriana, stiratrice — Arli Agostino, aiuto chimico, con Zappert Maria, legatrice — Vallory Arnaldo, gommaio, con Di Qual Gina, operaia — Benedetto Dario, carpentiere, con Chabert Clotilde, operaia — Lokas Casimiro, impiegato, con Debegri Margherita — Ferroglio Luigi, autista, con Russo Amalia, commerciante — Fenocchio Mario, impiegato, con Alciati Olga, impiegata — Aghittino Giovanni, rettificat., con Zuccoli Anna, sarta — Voglino Matteo, impiegato, con Passera Angela, sarta — Berrino Luciano, falegname, con Piccardo Giuseppina, operaia — Dal Beniamino, industriale, con Occhi Franceschina — Giorello Agostino, [illegible], con Rey Maddalena, sarta — Galotto Tullio, panettiere, con Dellacroce Lucia — Narella Lorenzo, impiegato, con Malavolta Dina — Givardi Severino, calzolaio, con Fulgheri Maria, cameriera — Francia Ermenegildo, ingegnere, con Gardi Maria, impiegata — Protti Antonio con Merossi Antonia — Taverna Giacomo, pianista, con Vassoney Teresa — Medesi Ferruccio, impiegato, con Parioli Anna, fattorina — Massaglia Mario, industriale, con Burzio Caterina — Michele Domenico, meccanico, con Grigliatti Teresa — Gucco Emanuele, calderaio, con Bertolo Maria — Boario Giulio, medico chirurgo, con Gabotti Franca, insegnante — Ferraro Settimio, contadino, con Vignono Maria — Milano Francesco, commerciante, con Nizza Teresa — Zaccolini Mario, fonditore, con Ragazzoni Severina — Jacoponi Silvio, meccanico, con Bellora Marianna, commessa — Cassina Ercole, meccanico, con Gobbo Maria, sarta — Sandri Stefano, cameriere, con Molina Maria — Testa Carlo, calzolaio, con Palladino Orsola — D'Ulisse Vittorio, falegname, con Cornuero Domenica, sarta — Bevacqua Luigi, operaio, con Mion Angela — Chiavariglio Oreste, decoratore, con Sprotti Irma, impiegata — Turinetto Luciano, impiegato, con Gramaglia Maria, modista — Sampò Giulio, commerc., con Inversizzi Pierina — Carpinelli Giovanni, operaio, con Sacconi Carmela, operaia — Valinotto Gaspare, meccanico, con Rosati Elena, sarta — Valente Francesco, meccanico, con Egato Marcellina, operaia — Faccio Riccardo, impiegato, con Ruggero Margherita, impiegata — Gallo Emilio, panettiere, con Demattéis Teresa — Berlone Ilio, industriale, con Piandino Margherita — Traffelio Ilio, collaudatore, con Saveri Rosanna, commessa — Ghisotti Giovanni, barbiere, con Botta Margherita, [illegible] — Carisso Osvaldo, tornit., con Ghiotti Iolanda, commessa — Mecinori Nicola, impiegato, con Meula Caterina — Giampieretti Antonio, calzolaio, con Dell'Olio Pasqua — Fiatti Guido, impiegato, con Serio Maddalena — Bertoli Enrico, commerciante, con Sterna Lea, pulitrice — Conti Giovanni, ferroviere, con Iava Laura, commessa — Gavazzeni Antonio, calzolaio, con Ottino Clara, operaia — Lisa Angelo, gommaio, con Ballari Palmira, domestica — Orbes Giovanni, operaio, con Dalle Grave Giovanna, cameriera — Diretto Attilio, rappresentante, con Manero Maria Luisa, commessa — Ferrotti Michele, autista, con Mina Cecilia, sarta — Simonini Francesco, meccanico, con Venturi Angela — Traversa Alessandro, commerciante, con Giordana Anna — Beraudo Marco, riquadratore, con Milano Elisabetta, sarta — Molinar Noel Felice, operaio, con Bottegal Margherita, operaia — Turudo Ignazio, falegname, con Coraniglia Bruna, legatrice — Cavaliere Giovanni Battista, commerciante, con Revel Elda — Chiarotti Tomaso, impiegato, con Micco Raffaella — Torloro Natale Filippo, impiegato, con Bellone Renata — Morano Ico, perito industriale, con Cisadone Eugenia — Cerchi Lorenzo, impiegato, con Barca Ada, impiegata — Audennino Almerigo, operaio, con Garà Maria Anna, impiegata — Galetta Luigi, impiegato, con Pessana Pierina — Brusa Ettore, impiegato, con Magliana Emma, impiegata — Laura Paolo, ingegnere, con Marie Teresa, professoressa — Marinaro Giuseppe, commerciante, con Poggi Vittoria — Turini Bruno, meccanico, con Peltetero Maria, pastaia — Ferrara Armando, impiegato, con Malaino Anna, impiegata — Alasia Sebastiano, tipografo, con Costa Teresa, legatrice — Amerio Lorenzo, salumiere, con Olioppo Teresa, stiratrice — Franchino Leandro, riquadratore, con De-Marchi Rosa, operaia — Orlandini dott. ing. Ernesto, con Ruggia Ermiana, impiegata — Ricca Teodoro, cortiere, con Andorzino Angela — Milano Francesco, conducente, con Ones Virginia, operaia — Lupo Pierino, tranviere, con Tonietti Amelia, cameriera — Franchino Giannetto, sollecitatore, con Onsle Emma, impiegata — Nigra Rinaldo, radiotecnico, con Laio Giuseppina, impiegata — Peruzzi Ubaldino, motorista, con Grosso Francesca — Lanza Mario, ingegnere, con Burgiattino Germana — Dal Bruno Vincenzo, meccanico, con Berrino Irene, operaia.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO: ore 14.45: Spadaro-Maresca «Al Bazar delle illusioni».

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Un piacevole imbroglio» Clara Tabody, Pal Javor. Ult. 20.
AMBROSIO: «La colpa che uccide» Fernando Soler, E. Roldan. U. 20.
CORSO: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Campanini, Nicchi, Isa Pola.
Augustus: La tragedia del Titanic. Inizio spett. ore 10. Ult. 19,10.
SUPERCINEMA: «Tutta la vita in 24 ore» Annette Bach, C. Ninchi, Checchi, Campanini. Ult. 20.
NAZIONALE: Taverna rossa, Valli.
TORINO: «La vita degli altri». Spettacoli continuati dalle ore 10.
DORIA: «L'ultima carrozzella».
ALFI: «E' arrivato l'amore».
ASTI: ap. 10: «La città d'oro» C. Soederbaum (succ.). Ult. 19,30.
IMPERIALE: «L'allegro Duca».
FREJUS: «Periferia» e Varietà. Orario Varietà ore 17 e 19.30.
Moderno: «S. Giovanni Decollato» (Totò) e Varietà ore 14.30 e 19.30.
PALERMO: «Nomadi» Françoise Rosay. A grande rich. Ult. 19.30.
Radium: Notte con te (cont.) Var.
Olimpia: «Hanno rapito un uomo».
DORA: Arturo va in città e Var.
PO: «Canzone del cuore» Gigli.
Sociale: «Una moglie in pericolo».
Brescia: «Il colpevole» e Varietà.
ROMANO: «La pattuglia» e Rivista Moderna Galliano ore 18 e 19.30.
Excelsior: Inquietudine (Bergman).
COLOSSEO: Famiglia altra riva.
ASTRA: Il matrimonio di Mara.
LUX: «Circo Equestre Za-Bum» con Alida Valli, Aldo Fabrizi, Carlo Campanini, Nicchi, Isa Pola.

La famiglia **Bertagna - Mollo**, nella sciagura che la ha colpita con la perdita del loro indimenticabile

Dr. Emilio A. Bertagna

profondamente commossa di tante schiette e cordiali manifestazioni di cordoglio, ringraziano con tutto il cuore quanti si sono uniti al loro dolore.

Vogliono particolarmente ringraziare S. E. il Cardinale Arcivescovo, il Rev. Padre della Piccola Casa della Provvidenza, la Direzione, gli Impiegati e le Maestranze del gruppo Fiat, il Corpo dei Pompieri Fiat, i colleghi ed amici, della residenza di sfollamento e quant'altri hanno voluto rendere omaggio alla cara memoria del loro amatissimo.

Torino, 1° maggio 1944.

Munita dei Conforti religiosi e fra lo strazio della famiglia che Ella adorava, santamente come era vissuta, è spirata

Emilia Bumeri Chiariglione
di anni 41,
moglie e madre esemplare.

Il marito Pierino, i figli Virginia, Edoardo, Guido e Angelina, i fratelli, la sorella e i parenti tutti ne danno addolorati il tristissimo annuncio.

I funerali avranno luogo il 2 maggio alle ore 9, partendo dall'abitazione della defunta in via Vittorio Emanuele 40.

Nichelino, 30 aprile 1944.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Oggi: Spadaro e *Al bazar delle illusioni*

Oggi, alle 14.45, ha luogo al Carignano l'annunciato esordio della Compagnia Spadaro, con Marisa Maresca, che presenta la nuova fantasia musicale *Al bazar delle illusioni*, di Bracchi e Danzi, con la regia di Luciano Ramo. Della Compagnia fanno anche parte Isa Bellini, Tina Gallimberti, Giovanni Cimara, Vittorio Vaser, altri attori e il balletto Dem. Direttore d'orchestra Tullio Mobilia; coreografo Carlo Faraboni.

Programmi radiofonici

Lunedì 1 Maggio

PROGRAMMA SERALE

ASCOLTERETE: Pagine del bel canto italiano — «Diritti dell'anima», un atto di Giacosa — Sonata in sol magg. di Brahms. (M. 280,8 - dalle 22.10, m. 245,5).
16.30: Trasmissione per gli italiani del Bacino del Mediterraneo.
17.10: Notiziari in lingue estere e in maltese (mt. 420,8 e onde corte mt. 18,37 e 31,41).
17.40: Saluti degli italiani dislocati in Germania (escluse onde mt. 420,8).
18: Lezione di lingua tedesca.
18.30: ◆ Pagine del «Bel canto italiano» eseguite dal soprano Anna Maria Mato (al pianoforte Giuseppe Broussard): 1. Leo: Due vocalizzi; a) Largo, b) Allegro; 2. Vaccai: Cinque ariette tratte dal «Metodo pratico di canto italiano su versi di Metastasio»: a) Introduzione al trillo: «Se povero il ruscello», b) Salto di settima: «Fra l'ombre un lampo solo», c) Modo per portare la voce «O placido il mare», d) Il mordente in diversi modi «L'augelletto in lacci stretto», e) Le volate «Siam navi all'onde algenti...»; 3. Bellini: Tre ariette da camera: a) Il fervido desiderio, b) Vaga luna che inargenti, c) La farfalletta (composta a 18 anni).
20: S. Orario — Radio Giornale.
20.20: Il diario di Fra Ginepro.
20.30: Orchestra diretta dal M.o Zeme.
21: ◆ «Diritti dell'anima», un atto di G. Giacosa, regia di Claudio Fino. (Nato in un piccolo paesello nei pressi di Ivrea nel 1847, Giuseppe Giacosa, morto nel 1906, viene considerato dalla maggioranza dei critici quale il creatore del Teatro italiano moderno. Iniziò la carriera come rappresentante della sua generazione e non volle mai rinunciare a questo privilegio concessogli dalla natura versatile, adattandosi in modo sorprendente — come ne dà limpida prova anche «I diritti dell'anima» — a tutte le trasformazioni subite dalla moda letteraria durante la sua attività artistica che fu tanto ricca di opere quanto coronata da successi).
21.45: ◆ Le sonate per violino e pianoforte di Giovanni Brahms (violinista Virgilio Brun e pianista Teresa Zumaglini Pellinesi). Sonata in sol maggiore: a) Vivace ma non troppo, b) Adagio, c) Allegro molto moder. — L'importanza di questo ciclo deriva dalla fama che ognora più si accresce intorno alla musica di Brahms. Idea geniale questa dell'Eiar di voler far conoscere attraverso la radio, quindi non soltanto ai cosidetti «eletti» le «Sonate» di Brahms, le quali, nella monumentale opera del grande amburghese, meritano anche esse un posto speciale, accanto al «Requiem tedesco» e alle quattro Sinfonie).
22.15: Orchestra diretta dal M.o Nicelli.
22.45: Canzoni napoletane.
23: Radio Giornale.
23.15: Musica riprodotta.
23.30: Chiusura e Inno Giovinezza.

Martedì 2 Maggio

PROGRAMMA DIURNO

7: Radio Giornale — Rassegna programma.
7.15: Musiche del buon giorno.
8: Segnale orario — Radio Giornale.
8.10: Trasmissione pei territori occupati.
11.30: Notiziari in lingue estere (ml. 420,8).
12: Radio Sociale.
12.45: Borsa.
13: Segnale orario — Radio Giornale.
13.15: Iridescenze.
13.45: Danze sull'aia.
14: Radio Giornale.
14.15: Orchestra diretta dal M.o Manno.
14.45-15: Sestetto Jandoli.

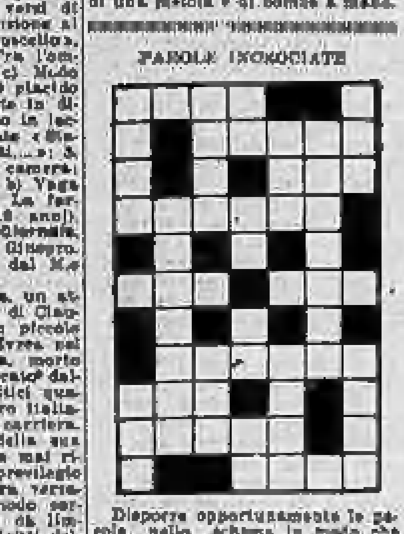
ANTICIPAZIONI: Venerdì prossimo sarà trasmesso da Venezia (ore 21.10) un concerto diretto dal M.o Gino Marinuzzi, interamente dedicato a musiche di Ottorino Respighi. Verranno eseguite: Antiche arie e danze italiane (prima suite); 2. Fontane di Roma; 3. Trittico botticelliano; 4. I pini di Roma.

VORREMMO ASCOLTARE: «Il sogno della diva», un atto di G. De Flavis (M. M., Torino). — Le più belle pagine di Mercadante (T. S. Cuneo).

POSTA-RADIO: **Z. A., Torino:** Le canzoni cui accennate sono inedite. — **Abbonato A., Milano:** La marcia che vi proponete è ottima. — **Alma, Novara:** Il libretto è di Zangarini. — **S. V., Torino:** Lorenzo Perosi compie i 72 anni fra pochi mesi.

NOVARA. — Mentre, catturato, tentava fuggire, è stato freddato dai militi della G. N. R. il bandito Felice Zanone, da Omegna, ch'era stato trovato in possesso di una pistola e di bombe a mano.

PAROLE INCROCIATE



Disporre opportunamente le parole nello schema in modo che trovino tutte posto, incrociandosi fra di loro:

(2) MA MO NO SU
(3) NOA ECO NIA LAO REI TRE UNO URO
(4) ARCA AMEN ASSO ERIO NERO RESE
(5) BOERA BRADI
(6) AGONIA ONESTO
(7) CASIERE SCALTRO

SCIARADA
(XXXOOOO)

Tazze, bicchieri, bibite a gran lusso
Le [illegible] per prestigio le procreo
Una voce bestiale riproduce

Soluzione dei giuochi pubblicati sabato

Parole incrociate

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Il nuovo numero di

Humana

L'originale rivista illustrata, diretta da GIOVANNI GUGLIELMONE vi offre il seguente interessante sommario: ●

Resurrezioni di Daglini - Dal mondo degli atomi al mondo stellare di F. Paravelli - Le misteriose vite dei vulcani di S. Nardi - Degradazione dialettale di F. Miramare - Il porto stellato di G. Pianca Chiodo - Francesco Giuseppe Borri: alchimista di G. C. Pozzi - Il mosaico e la cantata di L. Basilatti - Nel paese dei mistici e dei magri di Mallorca - Il mistero dell'Atlantide di N. Babbi - Rapporti intimi tra l'uomo e l'animale di E. Dardo - Sandro Botticelli di M. Pinoli - Dino Buzzati: la trasfigurazione di C. Cappello - Abbigliamento, ornamenti ed attori di N. F. - Preludi teatrali di L. Antonelli - [illegible] di F. Moioli - Psicologia musicale di G. Bignami - L'omicida di T. Guerneri: racconti letterari, una fotocronaca e due rubriche per i lettori.

FORNI A LEGNA

GRANDI·· PICCOLI·· SMONTABILI
PANIFICAZIONE PERFETTA
SOC. AN. BAG. L. MOSSOTTI - VERCELLI

COMANDO GERMANICO
con sede in Como cerca segretaria abilissima, conoscenza italiano tedesco indispensabile. Scrivere casella 108 B. Unione Pubblicità Italiana, Milano.

Leggete ogni giovedì
LA RISCOSSA

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posateria, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catenone, vassoi, casse orologi, posai.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.
ACQUISTO partita grandi piccole bottiglie vetrone bordolesi 7/10. Offerte dettagliate Richelmy, Alpi 4, Torino.
ACQUISTO partite, qualsiasi importanza, [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 221 B. 13682
COMPRO radiatori caloriferi [illegible] Gessano, corso [illegible] 14, telefono 51-777. 36180

3 SOCIETA' CAPITALI RILIEVI CESSIONI AZIENDE - L. 3 per par.
CEDESI negozio con alloggio [illegible] Bargiglio, Lagrange 32.

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 3 per parola
CERCASI locale 300-500 mq. adatto industria abbigliamento. Scrivere U.P.I. Torino, casella 286 B.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. [illegible]
ALL'ISTITUTO [illegible]

10 LEZIONI, TRADUZIONI, PRESTAZIONI PRIVATE - L. 1 p.p.
INGEGNERE architetto assume incarichi [illegible] progettazioni [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, cas. 266 B.

12 OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - L. 1.50 per parola
AUTISTA pratico gasogeno cercasi [illegible]
CAMERIERA [illegible]
CERCASI abile [illegible]
CERCO domestica [illegible]
CUOCA giovane [illegible]
DISEGNATORE particolarista cerca stabilimento [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 170 T.
DOMESTICO [illegible]
FALEGNAMI 1a e 2a categoria [illegible] Francesco Assisi 11. 20918
TORNITORI, fresatori, aggiustatori cercasi [illegible] stabilimento industriale. [illegible] via Arcivescovado 5. 14177

15 DOMANDE D'IMP. L. 1 p. p.
DISEGNATORE meccanico [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 81 L.

19 ANNUNZI VARI - L. 2 per par.
A privato vendo mobili matrimoniale pranzo [illegible] Collino, Greppino 14. 36180
ARGOCCASIONE. Matrimoniali, Barocco, Novecento [illegible]
COPPIA volpi argentate bellissime [illegible]. Scriv. U.P.I. Torino, casella 90 L. 14397
FONOLA radiogrammofono 7 valvole [illegible] vendo Armando, via San Quintino 2 bis. 33175
OCCASIONE vendo camera pranzo [illegible]. Telefonare 550-308. 13673
PIANOFORTE [illegible] vendesi. Borello, Garibaldi 21. 14377

20 AUTOMOBILI, MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - L. 2 per par.
CAMIONCINO portata 10-15 [illegible]
COMPERO motocarro [illegible]
VENDESI autovettura Lancia [illegible] via San Giorgio Canavese (Annunziata). 34149